

22 GIUGNO 2018

Prospettive in merito alle
trasformazioni della giustizia
costituzionale, nello Stato federale
messicano

di Enrique Uribe Arzate
Profesor ordinario de Derecho constitucional
Universidad Autónoma del Estado de México



Prospettive in merito alle trasformazioni della giustizia costituzionale, nello Stato federale messicano*

di Enrique Uribe Arzate

Profesor ordinario de Derecho constitucional
Universidad Autónoma del Estado del México

Sommario: 1. A titolo di introduzione; 2. Diritti umani e controllo del potere; 3. Meccanismi e giurisdizione; 4. Il modello federale e la convergenza dei settori di competenza; 5. Le entità federali e le loro costituzioni; 6. Sfide e dilemmi della giustizia costituzionale; 7. Riflessioni finali.

1. A titolo di introduzione.

La forgiatura degli Stati è legata alla storia della società umana che lo forma e alle condizioni meta-normative che decidono e plasmano lo sviluppo futuro.

Così che Messico è nato alla vita come uno Stato, quando è stato in grado di scrollarsi dal potere dell'Impero spagnolo. Come sappiamo, dal 1810 che ha segnato l'inizio del movimento d'indipendenza al 1821, anno in cui è stata formalmente riconosciuta l'indipendenza della vecchia colonia spagnola, il cammino da seguire non ha definito con assoluta chiarezza, la forma di governo della Repubblica nascente (nella Costituzione di Apatzingan, è stata denominata America spagnola ed era ancora unita alla religione cattolica).

Tre anni dopo l'indipendenza, il Messico nacque nell'Atto Costitutivo del 1824 e nella Costituzione dello stesso anno, che registra il nome di Stati Uniti Messicani, per il nuovo Stato, che si unì così, ai movimenti insurrezionali dell'America Latina.

Tuttavia, dal 1824 al 1857 e anche più tardi, quando Massimiliano d'Asburgo fu deposto e fucilato, il Messico ha vissuto un periodo di deprecabili indefinibilità che sono costate alla madrepatria le guerre con gli Stati Uniti e la perdita di un vasto territorio (più della metà dell'attuale)

In questo momento che si identifica come la *Società oscillante*, il Messico ha cambiato il suo sistema di governo in innumerevoli circostanze; Dal federalismo al centralismo e viceversa, fino al momento conosciuto come il *restauro della Repubblica* (subito dopo la cattura di Massimiliano d'Asburgo ed il ritorno di Benito Juárez come Presidente). Da allora in poi, il Messico è una Repubblica rappresentativa, democratica, federale e, – secondo una recente riforma (2014) – secolare.

* Il contributo prende le mosse dal Convegno *"Il federalismo in tempi di transizione"*, tenutosi a Torino il 16-17 ottobre 2017, ed è stato referato dal Comitato scientifico del Convegno stesso. Traduzione dallo spagnolo all'italiano della Professoressa Flor de María Avila Hernández - Università Cattolica di Colombia. Gruppo Phronesis.



Questo documento vuole mostrare ciò che è il concetto, e cioè, che la realtà del federalismo nel Messico con enfasi particolare nei modi di articolazione delle competenze tra le due aree (federali e locali) che definiscono le prestazioni, le attività e le realizzazioni del Governo messicano e l'impatto nella vita dei suoi abitanti.

Inizialmente vorrei manifestare che la visione *ex lege lata* sul sistema federale messicano, si occupa poco della dimensione meta-normativa che a nostro avviso dovrebbe consentire riflessioni su quel diritto auspicabile e pertinente che è l'unico che ci può mostrare il giusto percorso, per un paese che ha molto da fare in termini di sicurezza e di giustizia.

In questo modo, l'approssimazione tra la realtà e il dettato della legge ha un significato profondo e una gran influenza nella vita dei cittadini. Per esempio, il testo della Costituzione è molto chiaro per quanto riguarda un aspetto che oggi rappresenta un motivo di preoccupazione per i messicani: i diritti dell'uomo e la loro garanzia nel quadro dell'articolazione delle competenze federali e di tipo locale.

Né sono sufficientemente efficaci a garantire senza nessun ostacolo o senza nessuna scusa, la garanzia dei diritti degli abitanti. Di gran lunga, il giudizio di tutela rimane la garanzia più importante a questo scopo, ma l'enorme diversificazione degli atti di potere e l'emergere di nuove forme di stupro e d'impunità rende necessaria questa revisione per offrire alcune alternative ai sistemi dell'esercizio e della pratica del sistema federale nel Messico.

Sappiamo che il modello federale risponde ad un contesto storico, caratterizzato dalla necessità di stringere alleanze; può essere quello di rafforzare il potere all'interno o di far fronte comune alle minacce esterne; In questo senso, la revisione storica dell'emergenza del sistema federale, che trova i suoi riferimenti più citati nell'antichità classica e nelle lezioni del sistema americano, offre alcune note comuni a questa forma di organizzazione umana.

Da parte nostra, crediamo che l'adozione di questo modello affronti una duplice traccia che possiamo identificare in due momenti che sono impostati in due diversi bisogni: in primo luogo la questione politico-territoriale che all'inizio deve rispondere al governo sul territorio; successivamente la questione giuridico-politica che si concentra nella risposta alla forma di organizzazione umana e delle competenze inter-organiche.

In questo modo, il federalismo può essere analizzato come opzione di ordine politico territoriale o come alternativa al governo e all'esercizio del potere.



In Messico, abbiamo 31 entità federali, un governo centrale, 2480 comuni e molteplici competenze federali e locali di tipo (stato e municipale) che oggi, ancora non solo consolidate nella più tempestiva ed efficace attenzione ai problemi del paese.

Cosicché, il sistema federale in Messico richiede un aggiustamento teorico e concettuale che consenta il passaggio di una nuova forma d'intesa tra le due aree di competenza che, oltre al territorio, privilegino l'attenzione delle esigenze degli abitanti. A questo bisogno di servire gli abitanti con cura ed efficienza, obbedisce la critica che trattiamo qui.

2. Diritti umani e controllo del potere

La condizione dinamica del concetto costituzionale, ci obbliga a considerare la necessità di ampliare il raggio d'azione degli organi e dei meccanismi per la protezione dei diritti essenziali, citati e contemplati nei testi costituzionali. Io richiede anche la configurazione della portata e dei modelli di funzionamento delle corti nazionali e dei tribunali internazionali per la garanzia dei diritti dell'uomo: pertanto, la convergenza dei suoi scopi è indiscutibile.

La Costituzionale, come norma e fenomeno, ha anche bisogno di modelli di interpretazioni per sapere che cosa dovrebbe essere incorporato nella costituzione e come sarà possibile far strada l'omeostasi e l'adozione dei principi, valori e diritti che la maggior parte delle costituzioni non incorporano nella promulgazione, ma oggi, la natura dinamica della società, richiede il riconoscimento e l'incorporazione della legge fondamentale.

Oltre a questo, il luogo preminente occupato dai diritti umani qui ed ovunque, richiede non solo il suo riconoscimento formale, ma anche e forse, soprattutto, la sua garanzia. Ecco perché l'obbligo minimo di lottare contro l'incessante attività legislativa e la firma e la ratifica dei trattati internazionali che servono solo a riconoscere i diritti umani della carta magna, sono vitali e congruenti se non sono accompagnati da strumenti e strutture che ne permettano la redditività e l'efficacia.

Questa è la crisi del nostro tempo; innumerevoli diritti di ogni genere, consacrati nei più alti strumenti giuridici, situati in mezzo di una realtà mondiale di guerre e di tipo di miseria che annulla qualsiasi affermazione a favore dei diritti umani che richiedono come condizione essenziale, il contesto ideale per la materializzazione nella vita quotidiana.

In questo modo, il riconoscimento della sovranità ed il mantenimento di quest'idea essenziale nella globalizzazione, è un aspetto che nemmeno la maggior forza meta-statale può ridurre, nemmeno sotto il pretesto del rispetto ai diritti umani, poiché è esattamente questa facoltà inerente ai popoli, quella che darà maggior impulso alla garanzia dei citati diritti vitali.



Come naturale conseguenza di questo principio, il controllo del potere riprende la sua importanza di primo livello, in ciò che stiamo trattando. Se manca questo, né le sentenze della Corte Interamericana, né le raccomandazioni in materia di diritti umani, saranno attendibili. Laddove non c'è forza, non si può applicare il diritto. All'interno dello Stato, gli abitanti poco possono esigere, se l'impunità si impossessa delle istituzioni e particolarmente negli organi della giustizia.

Di modo che le tendenze di ciò che è costituzionale nella globalizzazione, costituiscono una delle più importanti trasformazioni degli ultimi anni. Adesso manca quello che senza dubbi ciò che si avverte come la maggior sfida di questo processo che non è altro che l'adeguazione del modello caduco di Stato di Diritto secondo le condizioni e le esigenze del mondo globalizzato.

Ci sembra che in questo processo di riaccomodamento, la sovranità deve continuare ad essere il centro gravitazionale dell'attività delle popolazioni e l'immane equilibrio nel difficile aspetto del controllo del potere. Il non farlo così, la proiezione meta-statale dei diritti umani rimarrà nella nebulosa concezione ideale e forse prescrittiva, ma inviabile e inefficace.

3. Meccanismi e giurisdizioni

Un'altra questione di uguale importanza, si riferisce ai meccanismi di controllo costituzionale che oggi, purtroppo, sono insufficienti, a causa del loro povero disegno ed alla forte centralizzazione della giustizia costituzionale che soppianta i giudici locali e la fragilità inerente alla giustizia costituzionale locale delle entità federative.

Così le cose, la globalizzazione che assorbe ed attrae, deve vivere un processo di adattamento, conciliazione ed adattamento da parte degli Stati per rendere viabile, accessibile ed efficace la protezione integrale dei diritti fondamentali. In questo caso, il disegno di un sistema di giustizia costituzionale dovrà tener conto delle condizioni e del contesto particolare di ogni società, poiché non è possibile adottare istituzioni né pratiche giuridiche, lontane dalla realtà di ogni popolo.

Nel caso del Messico, abbiamo tre ambiti di competenza visibili da una dimensione verticale (federazione, enti federativi, municipi) e, per questo, risulta indispensabile investigare i meccanismi di esercizio delle potestà ed ideare gli scenari di maggior pertinenza per ottenere il loro efficace controllo.

Basti con il dire a questo punto, che il potere dello Stato è uno solo. Per essere evidente, questa affermazione parrebbe essere decontestualizzata; malgrado ciò, a partire dalla dualità normativa che percepiamo nella coesistenza dei due piani costituzionali anteriormente segnalati, (il federale ed i locali), quest'affermazione prende forza e ci permette avanzare una conclusione: Il controllo costituzionale nello Stato messicano è un controllo a doppia via: Una strada conduce al controllo dei *contenuti essenziali* della Carta Magna; l'altra, si identifica nella difesa di quanto le Costituzioni locali hanno incorporato nel loro

testo. Questa dualità non è molto combattuta; al contrario offre maggior forza nella pluralità che rappresenta ogni entità federativa.

L'uno e l'altro di questi due controlli convergono in un'idea centrale: Mantenere inalterati i principi costituzionali che delineano l'essere e l'essenza dello Stato Messicano; id. è., proteggere le sue *decisioni politiche fondamentali* da ogni attacco – cosciente o no – proveniente da qualsiasi centro di potere pubblico o privato che possa attentare contro il testo delle Costituzioni. Per questo, il controllo del potere è la base di tutta questa trama.

Il punto centrale di qualsiasi sforzo teorico in questo senso, deve necessariamente terminare nella premessa helleriana che il governante *“ha il potere nello Stato, non il potere dello Stato”*. Così nel filo argomentativo che ci serve per imbastire la nostra prospettiva, possiamo dire che al finale del ciclo che si costruisce dall'esercizio del potere, dobbiamo arrivare alla conclusione che il sistema di giustizia costituzionale del Messico, deve contare con un sistema di responsabilizzazione, di facile accesso per i cittadini e con effetti tangibili.

Questo è quello che abbiamo denominato *il ciclo costituzionale garantista*¹ integrato da tre momenti insostituibili e inseparabili:

Diritto-sostanza >>>> Diritto-configurazione per la democrazia >>>>> Stato costituzionale>>

Questo disegno iniziale, è stato arricchito con il forte riferimento alla democrazia ed al sistema di giustizia costituzionale¹.

Democrazia >>>> Stato costituzionale >>>> Sistema di giustizia costituzionale >>

Un esercizio ermeneutico ci porta a sostenere che nel primo riquadro la democrazia è l'espressione essenziale del potere del popolo. Qui si trova il *quid* del poter; quindi deviene la sua conversione in potestà.

¹ Questa costruzione epistemologica può essere vista in Uribe Arzate Enrique, *La naturaleza constitucional dual del derecho a la información y su papel en la construcción del estado constitucional en México*, Istituto di Accesso all'Informazione dello Stato del Messico, 2010. Quest'opera ha ottenuto il primo posto nella categoria investigativa, nel Premio Statale di Trasparenza del 2009, convocato dal citato Istituto.

In secondo luogo, identifichiamo lo Stato costituzionale la cui costruzione risulta in processo. Qui, il nostro modello identifica due questioni essenziali: il rispetto incondizionato dei diritti degli abitanti e l'esercizio degli ambiti di competenza soggetto a quanto esplicitamente ordina la Costituzione (il controllo del potere già segnalato).

Nella terza parte di questo ciclo (che potrebbe essere la prima o la seconda), si trova tutto ciò che è concernente agli scenari e meccanismi per il controllo del potere e per la vigenza senza limiti della Costituzione e dei suoi contenuti. Qui possiamo situare il sub-sistema delle responsabilità che non debbono mancare in ogni sistema di giustizia costituzionale.

Come possiamo notare, l'aspetto del potere, (fonte e origine) evidenzia in ogni momento la pertinenza di realizzare un controllo diafano che possa potenziare e renda possibile il *ciclo costituzionale garantista*, indispensabile per alimentare lo Stato costituzionale – scenario e garante della giustizia costituzionale.

4. Il modello federale e la convergenza degli ambiti di competenza

Abbiamo segnalato inoltre che l'esercizio del potere si circoscrive nel modello di organizzazione politico-territoriale che ogni Stato adotta per se stesso.

Il Messico si è stabilizzato nel modello federale e benché la realtà suole evidenziare l'incongruenza tra quanto il testo costituzionale dice e quanto in partica quotidiana ordina, non possiamo lasciare di menzionare che il federalismo messicano deve essere analizzato come un caso singolare, giacché addirittura potrebbe dar passo alla considerazione che si tratta di un *federalismo centripeto*; ma federalismo in fin dei conti.

Qui, quanto ci sembra la questione più sottile, si riferisce al modo in cui queste due forze che si tendono tra le potestà della federazione e le potestà di tipo locale, sono in grado di convivere nello stesso ambito spaziale nel quale coincidono le loro competenze.

L'aspetto è altamente tecnico e per questo, richiede un trattamento speciale. Noi diremo soltanto che l'esistenza di uno Stato di tipo federale, richiede il disegno di un sistema di *giustizia costituzionale duale*, nel quale le entità federative non possono essere escluse, a meno che il regime federale sia soltanto eloquenza e timidi bozzetti per riconoscere la sua capacità giuridico-costituzionale degli Stati liberi e sovrani che integrano lo Stato messicano e l'irriducibile importanza dei municipi del paese, paradossalmente alcuni di loro addirittura con maggior capacità ed importanza economica di alcune entità federative.



5. Le entità federative e le loro costituzioni

È evidente quindi che gli sforzi rivolti all'articolazione della giustizia costituzionale federale e locale, deve porre speciale enfasi nel modello federale a partire dal quale è organizzato il Messico².

Benché per principio, la protezione della Costituzione Politica degli Stati Uniti Messicani, è un aspetto di competenza dei Tribunali federali e specificamente della Suprema Corte della Giustizia della Nazione. Noi abbiamo considerato che nulla impedisce la coesistenza di un Tribunale Costituzionale federale e di Corti Costituzionali locali che debbono essere incorporate per l'adempimento di una funzione duale: Da un lato, la collaborazione e la coadiuvanza nella difesa della Costituzione federale; dall'altro, la difesa della Costituzione locale. Questo e ciò che abbiamo chiamato la giurisdizione duale o concorrente³ - insostituibile strumento per la difesa dei *contenuti essenziali* della Costituzione federale e per la difesa simultanea di quanto prescritto dalla Costituzione di ogni entità federativa.

Abbinata all'esigenza che in un sistema federale, le entità federative debbano partecipare nei compiti della giustizia costituzionale, sopravviene la questione che concerne l'esistenza di Costituzioni locali, in ogni Stato Libero e Sovrano.

Certo è che questo punto non è un di minor importanza, poiché a partire dalla posizione teorica che si adotti, derivano una serie di conseguenze di gran rilevanza.

La domanda alla quale dobbiamo rispondere è se nello Stato federale, gli ordinamenti di tipo locale possono essere concepiti come Costituzioni. Benché questo topico sia stato già studiato, da eminenti colleghi, secondo la nostra prospettiva, è imprescindibile generare consenso in questo punto, giacché risulta essenziale per la direzione che può prendere il tema che ci occupa.

Quali sono le conseguenze che possiamo identificare a seconda della risposta che si può dare a questa domanda?

Primo.- Se le Costituzioni locali⁴ sono "autentiche" Costituzioni, possiamo quindi sostenere che ogni Stato può avere il proprio sistema di giustizia costituzionale.

Secondo.- Se le Costituzioni in realtà non passano ad essere Statuti per l'organizzazione interna delle entità federative, quindi la giustizia costituzionale dovrebbe intendersi inesorabilmente centralizzata.

² Per la visione completa sul federalismo, suggeriamo la consulta di Serna de la Garza, José Maria, *El sistema federal mexicano, un análisis jurídico*. Università Nazionale Autonoma del Messico, Istituto di Investigazioni giuridiche, Messico 2008.

³ Cfr., Uribe Arzate, Enrique, *El sistema de justicia constitucional en México*, Università Autonoma dello Stato del Messico, Miguel Angel Porrua, México, 2006.

⁴ Il caso del Distretto Federale è eloquente, attualmente lo si denomina Città di Messico e ha già la propria Costituzione Politica. A causa della facilità con la quale si è dato il "cambio sostituzionale" tutto sembra indicare che l'aspetto nominale non è il più intricato; adesso appaiono i veri e propri problemi che cominciano ed essere visibili nei temi come la riscossione delle imposte, il preventivo e l'imminente cambio della condizione giuridico-politica delle anteriori Delegazioni (tanto grandi e complesse) in Comuni.

Ci sembra che queste disquisizioni debbono essere riprese, poiché malgrado la corrente di pensiero va verso il primo senso, la costruzione di un sistema integrale di giustizia costituzionale non può trascurare questa seconda idea, che le Costituzioni locali non sono Costituzioni in senso materiale.

A questo punto vale la pena aggiungere un altro tema che ha una relazione diretta con quanto stiamo trattando: Ci riferiamo all'idea circa le "attribuzioni originarie" che quasi tutti accettiamo come espressione di quanto la Carta Magna stabilisce come ambito di competenza della federazione e che d'accordo all'articolo 124, lascia alle entità federative tutto ciò che non sia espressamente attribuito alla stessa federazione.

È corretto affermare ciò? In realtà si può concepire uno Stato federale – presumibilmente armato con Stati liberi e sovrani – lì dove le attribuzioni originarie non appartengono loro?

Ci sembra che il senso di queste domande punti verso la necessità di approfondire nello studio della coesistenza di due ambiti di competenza che richiedono una protezione costituzionale adeguata.

L'esistenza indiscutibile dello spazio riservato alle entità federative e le disposizioni contenute nelle loro costituzioni particolari, ci permettono segnalare un altro in più degli elementi che debbono formar parte di questo contesto circa il sistema di giustizia costituzionale nello Stato messicano.

In questo punto, ci azzarderemmo a sostenere la pertinenza del dibattito circa i migliori scenari per la difesa della Costituzione federale, debba partire da quanto è viabile ed attendibile dai propri spazi delle entità federative. Crediamo che bisogna così analizzare questa possibilità e non nel senso inverso, poiché come lo abbiamo potuto constatare, la centralizzazione del controllo costituzionale ha impedito, o almeno limitato, lo sviluppo degli esercizi locali che in un senso essenziale ed originario dovrebbe essere lo sparo principale per la protezione della Costituzione federale e di conseguenza, per la difesa di quanto ogni Costituzione locale contiene.

6. Sfide e dilemmi della giustizia costituzionale

A che punto siamo e come abbiamo avanzato?

Si è detto molto circa gli strumenti giuridici come ad esempio le *controversie costituzionali* e le *azioni di costituzionalità* che stanno forgiando veri e propri limiti nell'esercizio del potere pubblico, ma che tuttavia non si possono consolidare nel nostro intorno giuridico. Altri, già tradizionali, ma inefficaci come il giudizio politico⁵, mostrano la loro poca pertinenza in questo campo.

Nelle loro diverse vertenti e modalità, il *giudizio di tutela*, è oggi, lo strumento giuridico di natura giurisdizionale che rende possibile, in miglior modo, la realizzazione della giustizia costituzionale. Bisogna

⁵ Sul particolare è altamente raccomandabile il lavoro di Valdés, Clemente, *El juicio político: la impunidad, los encubrimientos y otras formas de opresión*, Edizioni Coyoacán, Messico, 2000.

aggiungere che la sua impronta diviene rilevante a partire dal riconoscimento - già segnalato - che lo Stato costituzionale è l'unico possibile e difendibile⁶ circostanza che da conto dell'importanza che attualmente hanno i temi inerenti al controllo del potere, concretamente al controllo dell'esercizio della potestà statale da parte di coloro che hanno attribuzioni e competenze conferite dalla legge.

A partire dall'idea che *il controllo del potere*⁷ deve essere un'attività quotidiana e fondamentale dello Stato, la giustizia costituzionale è dovuta derivare costantemente come il miglior modello o sistema⁸ per verificare quest'obbligo statale. In questo senso, sono basicamente due i sistemi esistenti sul particolare. Il sistema di controllo da un organo politico ed il sistema di controllo da un organo giurisdizionale.

In Messico, esiste una rara mescolanza che ci ha portato all'indefinitezza circa la natura dei vari strumenti che almeno sulla carta servono per realizzare la giustizia costituzionale. In questo modo, abbiamo alcuni strumenti che devono sfogarsi attraverso gli *organi giurisdizionali* ed altri che risultano ancora a carico degli organi di natura *politica*. Nel primo caso, parliamo nuovamente del giudizio di tutela e delle procedure che anche se non hanno una natura tipicamente giurisdizionale, si sfogano davanti agli organi di questo tipo. Basicamente ci riferiamo alle controversie costituzionali, le azioni di costituzionalità, il giudizio costituzionale elettorale ed il giudizio per la difesa dei diritti politici elettorali⁹. Nel secondo caso, questo spazio è occupato dal giudizio politico che si sviluppa di fronte al Congresso dell'Unione.

La valutazione che possiamo fare circa questi strumenti giuridici, si esprime nella sua indebita disarticolazione e la pertinenza della loro modificazione. Quest'affermazione spiegata in altri lavori¹⁰ ci permette sottolineare l'importanza di fare *l'analisi della giustizia costituzionale in una doppia vertente: nel suo contesto attuale e nella prospettiva deonto-teleologica*.

Attualmente, la giustizia costituzionale ridotta alle azioni proprie del controllo costituzionale *a posteriori*, si sviluppa di fronte agli organi di natura giurisdizionale identificati nella struttura del Potere Giudiziale Federale - con eccezione del caso delle entità federative che già contano con un organismo specializzato in questa materia ed in quanto possibile provando la giurisdizione costituzionale concorrente, -. Solamente il caso del giudizio politico si riferisce ad una procedura di natura *sui generis* che deve sfociare

⁶ Questa affermazione non potrà essere pregiudicata da intolleranza e deve essere letta con attenzione: lo Stato di diritto è l'unico possibile e difendibile, giacché è lo Stato-tipo nel quale i diritti e le libertà sono garantite dalla struttura statale, che riceve dalla Costituzione le sue attribuzioni ed i suoi limiti.

⁷ Questa idea forma parte centrale dei lavori di Diego Valadés. Vedasi particolarmente il suo libro *El control del poder* Università Nazionale Autonoma del Messico, Istituto di Investigazioni Giuridiche, Messico 1998.

⁸ Covian Andrade preferisce chiamarli "sistemi" al posto di modelli; è evidente che il termine sistema risulta più completo, per questo rimettiamo il lettore all'opera del citato autore: *El control de la constitucionalidad en el Derecho Comparado*, Centro di Studi di Ingegneria Politica Costituzionale, Messico 2001, pp 26 e 27, nelle quali si espone un'interessante classificazione di questi sistemi.

⁹ *Ibidem*

¹⁰ Rimettiamo il lettore alla nostra opera *Mecanismos para la Defensa de la Constitución en México*, Università Autonoma dello Stato del Messico, 2004.

di fronte ad un organo di natura politica; ad ogni modo, deve valutarsi pienamente se a partire dalla sua inefficacia, questo giudizio deve continuare incrostato nel campo della giustizia costituzionale; a noi sembra che no, a meno che sia ristrutturato a livello di un autentico giudizio di responsabilità costituzionale¹¹.

In un'altra vertente, la giustizia costituzionale è attendibile dal punto di vista della dimensione temporale che riflette le *azioni di tipo preventivo* (inesistente nel Messico) e quelle altre che si realizzano dopo che ha avuto luogo la violazione costituzionale, sia per la promulgazione di norme giuridiche contrarie al testo della *norma normarum* o per la realizzazione di atti che vulnerano il testo costituzionale.

In Messico, gli unici meccanismi di giustizia costituzionale che esistono (limitati all'ambito del controllo costituzionale) sono quelli di *tipo correttivo*. Vale la pena dire che nemmeno con questa chiara definizione giurisdizionale, il controllo costituzionale è in grado di attuare in modo efficace. Possibilmente la difficoltà risiede nel fatto che nemmeno tutti questi strumenti giuridici rivolti alla realizzazione del controllo costituzionale, hanno natura eminentemente giurisdizionale; citiamo il caso del chiamato procedimento di investigazione della Suprema Corte di Giustizia della Nazione¹² che malgrado sia realizzato per istruzione del Massimo Tribunale del paese, risulta indiscutibilmente una procedura carente di pertinenza ed efficacia.

Per questo è necessaria la costruzione di una posizione dottrinale che superi la visione incompleta che abbiamo evidenziato. Questa prospettiva deve attendere l'importanza che ha la tematica della difesa della Costituzione, per essere in grado di armare un *costrutto* teorico che ci permetta affermare che *la giustizia costituzionale è un obbligo di tutti gli organi dello Stato*. Per questo, una visione completa ci ha permesso evidenziare le pericolose fessure che evidenzia la giustizia costituzionale messicana, a maggior ragione quando lo stesso organo giurisdizionale ha assunto le due vertenti della giustizia, qui evidenziate¹³.

La confusione che in Messico si avverte tra le norme giuridiche per l'applicazione della giustizia ordinaria e delle norme per l'applicazione della giustizia costituzionale che finora è limitata al controllo della costituzionalità. Benché sia certo che nello scenario della teoria del diritto, la gerarchia dell'organo non necessariamente definisce la gerarchia dell'ordinamento giuridica applicabile, non bisogna sottovalutare che per l'altezza dei principi che salvaguarda, *la giustizia costituzionale deve essere concepita come uno spazio*

¹¹ Questa prospettiva è stata analizzata nell'opera di nostra redazione sul *El Tribunal Constitucional*, Università Autonoma dello Stato del Messico, 2002. Vedasi specialmente il capitolo quarto, relativo alla struttura ed alle attribuzioni proposte per il funzionamento di un vero e proprio Tribunale Costituzionale.

¹² Art. 97 della Costituzione Politica degli Stati Uniti del Messico.

¹³ "...*la inclusión del Tribunal Constitucional dentro del Poder Judicial ha de ser considerada como muy desafortunada.*" Fernandez Francisco, "*La jurisdicción constitucional en la reforma de la Constitución de Bolivia de 1994*" in *Una mirada a los Tribunales Constitucionales, las experiencias recientes*, Commissione Andina di Giuristi – Konrad Adenauer, Perú 1995, p. 87.

riservato per l'applicazione dei corpus di contenuto essenziale e per l'attuazione degli organi specializzati¹⁴ nella difesa dei "contenuti" della Costituzione e nel mantenimento dell'ordine giuridico nato dalla Costituzione¹⁵

7. Riflessioni finali

La giustizia costituzionale come un tutto e la giustizia costituzionale particolare delle entità federative, mostrano l'importanza di armare una concezione adeguata sul loro significato, portata e limiti.

La giustizia costituzionale è qualcosa di diverso dalla giustizia ordinaria. Questa distinzione va dal tipo di interpretazione ed argomentazione che deve essere costruita per spiegare i fenomeni politico-costituzionali, fino al modo nel quale dalla *prassi* debbono realizzarsi i procedimenti speciali, propri della giustizia costituzionale. Per questo, possiamo segnalare che la Suprema Corte non può consolidarsi come un Tribunale Costituzionale, perché non è un organo specializzato in questi compiti. La giustizia ordinaria e le funzioni di cassazione, persino le procedure di revisione costituzionale, non le permettono costituirsi in questo modo.

Nelle entità federative, l'aspetto non è meno grave. In gran parte dei Tribunali di Giustizia Ordinaria degli Stati Liberi e Sovrani, esistono "Sale Costituzionali" che non funzionano o che funzionano in forma limitata.

Un problema centrale è che la Suprema Corte ha anche competenza nella maggior parte dei casi per conoscere gli aspetti che potrebbero essere ventilati nei Tribunali Superiori di Giustizia degli Stati.

Questa inconvenienza si vede aggravata dalla limitazione della propria competenza che incluso è un problema generalizzato nel sistema della giustizia costituzionale del Messico: Non sono competenti la maggioranza delle Sale costituzionali, per conoscere *azioni di controllo preventivo* della costituzionalità di leggi locali; tanto meno sono competenti per emettere *opinioni consultive* nei processi di riforma costituzionale o nella firma e sottoscrizione di trattati internazionali. Così, le Sale costituzionali non hanno terminato di mettere radici nel sistema giuridico messicano.

Pertanto, le entità federative hanno annullata la possibilità di partecipare in due compiti consustanziali al controllo preventivo della costituzionalità delle leggi; ed il controllo della costituzionalità delle riforme

¹⁴ Aragón Manuel, "Principios Constitucionales," en *temas básicos de Derecho Constitucional*. Tomo I Civitas, Madrid 2001, p. 40

¹⁵ "La giustizia costituzionale assume generalmente, qualsiasi sia la sua organizzazione, quattro grandi tipi di missione: in primo termine, il controllo della regolarità delle elezioni e delle votazioni politiche, vale a dire, sia le elezioni legislative e presidenziali, come pure dei referendum; il rispetto dell'equilibrio tra lo Stato e le collettività che quest'ultimo comprende, missione specialmente importante in uno Stato Federale o quasifederale, ma che –incluso in uno Stato unitario come Francia – non è vuota di significato; d'altra parte, la garanzia del buon funzionamento dei poteri pubblici e della distribuzione dei poteri tra di loro; e finalmente, il controllo di costituzionalità delle leggi e la protezione dei diritti fondamentali." Favoreu Luis, et. al., Centro di Studi Costituzionali, Madrid, 1984, pp. 22 e 23.

costituzionali¹⁶ Qui possiamo situare un'altra riflessione: Se le entità federative partecipano nei processi di riforma costituzionale¹⁷ attraverso il chiamato Costituente Permanente, non dovrebbero partecipare egualmente nella difesa della Costituzione?

Questi sono alcuni dei problemi della giustizia costituzionale locale che secondo la nostra prospettiva, debbono essere tenuti in conto per armare un *sistema integrale di giustizia costituzionale federale-locale* in Messico che si nutra del costituzionale, come fonte del processo, e che si potenzi dalla sovranità e dal controllo del potere.

La protezione della Costituzione e la difesa dei suoi contenuti essenziali è il punto di partenza di questa questione.

È necessario terminare con i meccanismi di controllo costituzionale insufficiente e fortemente centralizzato, dovuto all'evidente incapacità degli strumenti "federali" per rendere viabile, accessibile ed efficace la protezione integrale dei diritti fondamentali¹⁸

Finalmente, l'emergenza (il processo ascendente) della giurisdizione internazionale in materia dei diritti umani, che ogni volta più, si estende agli ambiti domestici, obbliga lo Stato Messicano a realizzare un doppio sforzo per garantire i diritti umani dalla difesa dei "contenuti" delle Costituzioni, ed inoltre, attendere la rilevante funzione delle Corti e dei Tribunali Internazionali, che devono seguire lo stesso cammino, anche se i suoi compiti e le sue proiezioni siano ancora in costruzione¹⁹.

¹⁶ Incluso possiamo tuttavia aggiungere che tantomeno hanno competenza per far sí che gli organi legislativi locali adempiano con la loro funzione essenziale. Per maggior riferimento sul particolare, vedasi Samaniego Santamaria Luis Gerardo "Análisis de la regulación de la acción de constitucionalidad por omisión legislativa en México" in Ferrer MacGregor e Zaldivar Lelo de Larrea Arturo (coords.) *La ciencia del derecho procesal constitucional, estudios en homenaje a Hector Fix-Zamudio en sus cincuenta años como investigador del derecho*, t.VIII, Messico, UNAM, Istituto di Investigazioni Giuridiche, 2008.

¹⁷ Questo processo é previsto nell'articolo 135 della Costituzione Politica degli Stati Messicani che dice: "La presente Costituzione può essere aggiunta o riformata. Affinché le aggiunte o le riforme possano far parte della stessa, si richiede che il Congresso dell'Unione, con il voto delle due terze parti degli individui presenti, accordino le riforme o le aggiunte, e che queste siano approvate dalla maggioranza delle legislature degli Stati e della Città del Messico."

¹⁸ Si suprema interesse in ordine al particolare, risultano gli studi sulla giurisdizione costituzionale locale che in paesi come Messico, hanno avuto un subito sviluppo a conseguenza della problematica che è stata generata nella evidente incapacità della giurisdizione costituzionale federale per garantire in pieno i diritti fondamentali. Cfr. Ferrer MacGregor Eduardo e Uribe Arzate Enrique (Coords.) *Derecho procesal constitucional local, nuevas expresiones a la luz del paradigma de los derechos humanos, una guía práctica*. Editoriale Porrúa, Istituto Messicano del Diritto Processuale Costituzionale, Messico 2014.

¹⁹ Al rispetto si può consultare Calogero Pizzolo, *Problemas fundacionales del Derecho Constitucional Transnacional*, in Uribe Arzate Enrique e Flores Martinez Alejandra (coords.) "Retos y desafíos para el estado constitucional en la globalización." Università Autonoma dello Stato del Messico, Commissione di Diritti Umani dello Stato del Messico, Plaza y Valdés Editores, Messico 2014.

Fonti di consultazione

- Aragón, Manuel, “Principios Constitucionales”, en *Temas básicos de Derecho Constitucional*, Tomo I, Civitas, Madrid, 2001
- Calogero, Pizzolo, “Problemas fundacionales del Derecho Constitucional Transnacional”, en Uribe Arzate, Enrique y Flores Martínez, Alejandra (Coords.), *Retos y desafíos para el Estado constitucional en la Globalización*, Universidad Autónoma del Estado de México, Comisión de Derechos Humanos del Estado de México, Plaza y Valdés Editores, México, 2014
- Covián Andrade, Miguel, *El control de la constitucionalidad en el Derecho Comparado*, Centro de Estudios de Ingeniería Política Constitucional, México, 2001
- Favoreu, Louis, *Tribunales constitucionales europeos y derechos fundamentales., et. al.*, Centro de Estudios Constitucionales, Madrid, 1984
- Fernández, Francisco, “La jurisdicción constitucional en la reforma de la Constitución de Bolivia de 1994”, en *Una mirada a los Tribunales Constitucionales, las experiencias recientes*, Comisión Andina de Juristas - Konrad Adenauer, Perú, 1995
- Ferrer MacGregor, Eduardo y Uribe Arzate, Enrique (Coords.), *Derecho procesal constitucional local, nuevas expresiones a la luz del paradigma de los derechos humanos, una guía práctica*, Editorial Porrúa, Instituto Mexicano de Derecho Procesal Constitucional, México, 2014
- Samaniego Santamaría, Luis Gerardo, "Análisis de la regulación de la acción de inconstitucionalidad por omisión legislativa en México", en Ferrer Mac-Gregor y Zaldívar Lelo de Larrea, Arturo (coords.), *La ciencia del derecho procesal constitucional, estudios en homenaje a Héctor Fix-Zamudio en sus cincuenta años como investigador del derecho*, t. VIII., México, UNAM, Instituto de Investigaciones Jurídicas, 2008
- [Serna de la Garza, José María](#), *El sistema federal mexicano, un análisis jurídico*, Universidad Nacional Autónoma de México, Instituto de Investigaciones Jurídicas, México, 2008
- Uribe Arzate, Enrique, *Mecanismos para la Defensa de la Constitución en México*, Universidad Autónoma del Estado de México, 2004
- *El sistema de justicia constitucional en México*, Universidad Autónoma del Estado de México, Miguel Ángel Porrúa, México, 2006
- *El Tribunal Constitucional*, Universidad Autónoma del Estado de México, 2002
- *La naturaleza constitucional dual del derecho a la información y su papel en la construcción del Estado constitucional en México*, Instituto de Acceso a la Información del Estado de México, 2010



- Uribe Arzate, Enrique y González de Paz, Isaac, 'The Constitutional Permeability Principle: Guidelines towards a Constructive Constitutional Theory in Mexico', en *International Journal of Humanities and Social Science*, Vol. 5, No. 6, June 2015, Center for Promoting Ideas, USA
- Valadés, Diego, *El control del poder*, Universidad Nacional Autónoma de México, Instituto de Investigaciones Jurídicas, México, 1998
- Valdés, Clemente, *El juicio político: la impunidad, los encubrimientos y otras formas de opresión*, Ediciones Coyoacán, México, 2000.